

I tre responsabili economici, Carli, Pomicino e Formica si incontreranno martedì o giovedì per mettere a punto la legge finanziaria '92

Il deficit pubblico, a fine agosto, arriverà a quota 70.000 miliardi, contro i 54.000 dell'anno scorso, mentre la ripresa produttiva nel secondo semestre stenta a decollare

Torna la «troika» per tappare il buco

Anche nel secondo semestre del '91 la produzione industriale stenta a decollare. E il deficit pubblico, ad agosto, viaggia intorno ai 70.000 miliardi.

La scure di Carli sui fondi destinati ai ministri

ANTONIO GIANCANE

ROMA. Portafogli nel mirino. Non parliamo dei portafogli dei contribuenti, che correranno seri rischi con il varo della prossima stangata fiscale...

ROMA. Portafogli nel mirino. Non parliamo dei portafogli dei contribuenti, che correranno seri rischi con il varo della prossima stangata fiscale...

Tutti i budget '92 ministro per ministro

Table with 2 columns: Ministry and Budget (in millions of lire). Includes items like Presidenza, Tesoro, Finanze, Bilancio e Programmazione economica, etc.

Ma la vittima dei tagli di Guido Carli non sarà Franco Marini, quanto l'Inps, cui sono destinati i quattrini. E se i trasferimenti all'istituto previdenziale arriveranno nel 1992 a 38.123 miliardi...

vibranti saranno le prevedibili proteste di altri ministri, i cui portafogli vengono sostanzialmente ridimensionati. Come Carlo Tognoli, titolare del Turismo e spettacolo...

VACANZE LIETE

- CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis 88, tel. 0547/82367. Camere con bagno, ascensore, parcheggio, tv, mini-bar a scelta, colazione buffet in veranda, giardino. Giugno e settembre fino al 20/8 36.000, luglio 42.500/49.500, agosto 55.000/39.500.

- RIEIONE - HOTEL ALFONSI - Via Bandiera, 29 - Zona Terme - Tel. 0541/601882. Vicino mare - familiare - tranquillo - cucina casalinga - pensione completa: Bassa stagione 27.000/30.000, Media 31.000/35.000 - sconti bambini e terzo letto - solo pernottamento 18.000/22.000.

Pedina di «scambio» per rilanciare la modifica dell'equo canone? Cassa depositi, congelati 19mila miliardi per la costruzione di 50mila appartamenti

Emergenza casa: sistema legislativo e burocrazia sul banco degli imputati. L'accusa: frenerebbero l'erogazione di 19mila miliardi della Cassa depositi e prestiti.

ROMA. I soldi ci sono tanti e tutti nel «santuario» della Cassa depositi e prestiti: 19mila miliardi, di cui 5mila alla mano. Fanno gola. Da alcune settimane, la massa di denaro sarebbe sufficiente a costruire dalle 40 a 50mila abitazioni.

al Parlamento ha però denunciato «l'ostacolo» burocratico che ne blocca l'erogazione. Da qui la moltiplicazione singolarmente tempestiva dei «cassero» sull'«scandalo» della Cassa. Intenzionalmente buone, ma col beneficio del dubbio, più che giustificato visto i precedenti in materia del Governo. Tra i più interessanti allo snellimento delle procedure della Cassa c'è il sottosegretario ai lavori pubblici Giulio Ferrarini, socialista, primo firmatario assieme al democristiano Botta di una legge - la «330» - per il rilancio

dell'edilizia, prossima all'esame del Senato. Secondo Ferrarini si tratta di una legge che ha poca dotazione finanziaria, anche per la facilità delle ultime finanziarie, ma che potrebbe diventare piuttosto ricca, proprio perché è in grado di aprire le porte della cassa depositi e prestiti. È quanto meno singolare che le forze politiche e sociali (ma lo è altrettanto che a dirlo sia chi fa parte della compagine governativa n.d.r.) non facciano nulla per risolvere il problema della mancata utilizzazione di questa ingente cifra in un momento in cui i problemi dell'abitazione si acuiscono e la mannaia dello

strafatto pende su decine di migliaia di cittadini. È rincarare la dose, anche se con un pizzico di demagogia, il segretario generale della Feneal-Uil, Franco Marabolini: «Purtroppo i problemi della casa sono sempre stati trattati marginalmente da governo e parlamento. I residui della cassa depositi e prestiti sulla casa sono un fatto semplicemente illuminante e scandaloso». La soluzione quindi è dietro l'angolo. Ma è una sorta di segreto di Pulcinella che ogni anno viene ammannito come la panacea di tutti i mali. Forse è vero, forse no. L'unica certezza è che vi sono 19mila miliardi di lire che la Cassa non può di-

stribuire, ma che potrebbero farlo leggi e leggine, dalla riforma degli Iccap al non ultimo cosiddetto pacchetto Prandini di modifica dell'equo canone, contestato duramente dalle associazioni degli inquilini, dai sindacati e urbanisti... I dati, comunque, relativi a stanziamenti per opere pubbliche commissionate da Stato ed enti locali, non inducono all'ottimismo, sostiene l'associazione degli imprenditori edili. Ance, fortemente pretesa sulle scelte del governo Andreotti. Si tratta di un vero e proprio tracollo (-41% nel '91) che avrà pesanti riverberi nei prossimi 3-4 anni: «È il nostro sistema produttivo - ha commentato Carlo Ferroni, direttore generale dell'Ance - da solo non potrà reggere la dura competizione internazionale dal 1993. Il governo da parte sua ha un atteggiamento schizofrenico: prima si impegna a maggior investimenti, poi ci ripensa. La spiegazione vera è l'incapacità di arrestare la crescita della spesa corrente. M.R.

Costa Azzurra: grandi ville ...piccoli prezzi

GIANCARLO LORA

NIZZA. Con grande risalto pubblicitario viene annunciato il 1° Salone internazionale dell'immobiliare che si terrà nelle giornate del 3-4-5-6 ottobre a Nizza. Una promozione che viene svolta con molto anticipo e che è stata preceduta da mesi da una campagna tendente a polarizzare l'attenzione del pubblico europeo in direzione della Costa Azzurra francese...

l'impiego di capitali per cercare di raggiungere lo scopo. Una promozione diretta soltanto verso la potenziale clientela italiana, e anche verso quella dei paesi della futura Europa del 1993. Indubbiamente la Francia a tale appuntamento dedica particolare attenzione. Acquistare un immobile in Francia, in Germania, in Italia, e così via, non comporta infatti alcuna difficoltà valutaria. Ed è chiaro che il mondo imprenditoriale della vic. na Repubblica ha investito molto in tale prospettiva. Unitamente a quello degli operatori turistici e commerciali (impegnati alla conquista dei compratori italiani con la realizzazione di supermercati dotati di ampi parcheggi), gli impresari edili dedicano particolare attenzione alla clientela italiana. Prima hanno «bresmatato», come dicono i pescatori liguri, e c'è gettato in mare mangime per attirare i pesci. Ed ora cercano di farli abboccare. Per mesi la propaganda è stata assidua ed è risultata vincente perché non si è avuta reazione da parte degli im-



Montecarlo. Investire in immobili in Costa Azzurra sembra diventato un vero e proprio affare

tra la potenziale clientela quella italiana. Gli italiani sono i più appetibili, come la loro presenza in Costa Azzurra sta a dimostrare. Le distanze sono state rassicurate dalle autostrade, i problemi di trasferimento di capitali annullati con l'unificazione europea. E si è quindi già scatenata l'offerta a prezzi concorrenziali con quelli praticati sulla riviera italiana: monocalci, bilocali, case, ville, terreni, vacanze locazione giornaliera e settimanale. Una promozione che campeggia sui quotidiani di maggiore tiratura. Un investimento costoso, ma del quale si pensa di trarre frutto vantaggioso. Pubblicizzata la Costa Azzurra sovente a ragione perché più capace a fare turismo, mortificata la Riviera italiana - colpevole di molta incapacità - si allestirono gli italiani a fare acquisti nei «midi» francesi. Dopo tanta pubblicità si viene al fondo e nei primi giorni del prossimo ottobre si propone il Primo Salone internazionale dell'immobiliare. Quattro giorni per attirare compratori e nfarsi, così, di tante spese promozionali.

LETTERE

Programma: estinguere la mafia come costume

Caro direttore, sembra assurdo come di fronte al dilagare della criminalità organizzata di tipo mafioso che attacca spietatamente ed indebolisce lo Stato, ci si illuda di risolvere il problema con le sole forze di polizia e i magistrati, ancorché qualificati. La mafia è un modo di vita, un fatto di costume profondamente radicato nella società.

impregnata di ignoranza e pigrizia mentale, calcolo politico. Eppure in un'Italia che diverrà necessariamente multirazziale e multietnica, l'antirazzismo dovrà diventare un valore acquisito e radicato nella coscienza del Paese e molto possono e devono fare gli enti locali, la scuola, i giornali democratici.

Roberto Betti, Milano

Competenza dei Gruppi e non del Governo ombra

Caro direttore, ancora, in un servizio a pag. 4 del 15 agosto, l'Unità continua a presentare come «approvato» dal Governo ombra, il progetto di riforma elettorale del Pds. Per correttezza dell'informazione ai lettori ritengo sia doveroso precisare che tale progetto non è mai stato «approvato» dal Governo ombra, né proviene dal Governo ombra, che si è limitato, in una sua seduta, ad una breve discussione delle linee generali della proposta, dichiarata di competenza dei Gruppi parlamentari del Pds.

Dino Ciraci, Bari

«Non fastidio, ma tolleranza e amicizia...»

Cara Unità, la costruzione di un campo per 100 extracomunitari nel mio quartiere, in via Cascini, a Milano, sta creando purtroppo una situazione allarmante quanto prevedibile visto il contesto generale in cui avviene.

La preoccupazione e l'incalzatura per il degrado presente nel quartiere da parte di alcuni abitanti della zona che stanno bloccando le ruspe si possono comprendere, ma non trovano giustificazione alcuna i «principi morali e politici» su cui la protesta è stata fondata sin dall'inizio. È una protesta dalle connotazioni chiaramente razziste, strumentalizzata dalla sinistra Legh lombarda che mente di meglio sa fare che seminare odio razziale ed ignoranza.

Lucaiano Guzzoni, Deputato, ministro Università e ricerca del Governo ombra

La proposta sui «tempi» non è caduta nel vuoto

Cara Unità, non concordo con quella parte della lettera della compagna Gemma Contini di Roma, pubblicata l'8 agosto, la dove tende a demolire quanto proposto finora da Livia Turco per quanto riguarda i tempi delle donne.

È vero, in detta proposta ci possono essere degli elementi di utopismo, che comunque non guastano. Ma è vero anche che tale proposta non è caduta nel vuoto. Infatti, per esempio, nel sindacato, nella Cgil, si comincia ad affrontarla. Nella nuova legge «142» si prevede la possibilità di un piano regolatore dei tempi della città. Modena, già da prima, ha portato avanti la politica di orari diversi nei servizi e nel commercio. Il Pds nel Veneto ha presentato una proposta di legge regionale per la regolazione dei tempi. E, infine, molte donne hanno costituito dei gruppi di lavoro per fare proposte nelle loro realtà.

Anch'io noto e vivo un certo disagio, che prima non avevo, nel partito, perché mi è sembrato che anche le donne si siano appiattite, soprattutto nei congressi, nel conteggio sull'appartenenza alle varie «sensibilità»; però non dispero, anzi sono sicura che le compagne nutriranno a dare ancora una volta un contributo determinante al cambiamento del partito e della politica.

Antonella Pavan, Conegliano (Treviso)